



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Economista
eretico,
Gaël Giraud



A tavola con
Gaël Giraud
Gesuita vicino
al Papa, economista
eretico. Il mercato?
È una pseudo
teologia falsa

di Paolo Bracco
— a pagina 10

Domenica

COPERTINA
QUEL GIOIOSO
ESERCIZIO
DELLE EDITORIA

di Ernesto Ferrero
— a pagina 1



TERZA PAGINA
SCHLIEMANN, LA VITA E IL MITO

di Francesco Maria Colombo — a pagina 111

GRANDI ARCHIVI
LA FOTOTECA DE «LA NOTTE»

di Laura Leonelli — a pagina 31

Tech 24

Automazione
Il robot in casa
diventa tutto fare

di Luca Tremolada
— a pagina 39



Lunedì

Smart working
Energia, test sui costi
del lavoro agile

— Domani in edicola

BTp Italia scudo anti inflazione

Titoli di Stato

Per le obbligazioni
che pagano a ottobre tasso
semestrale lordo al 4,4%

Nell'ultimo anno il totale
delle cedole può superare
la quota dell'8% lordo

Incassi superiori già a ottobre, per un flusso cedolare che in alcuni casi va oltre l'8% lordo annuo. Sono i rendimenti attribuibili ai BTp Italia grazie alla maxi-inflazione che viene inglobata negli interessi pagati con cadenza semestrale.

Negli ultimi 48 mesi le obbligazioni create dal Tesoro pensando in origine proprio ai risparmiatori offrono infatti una sorta di remunerazione (purtroppo soltanto parziale) alle famiglie messe alla prova dai rincari.

Maximilian Cellino — a pag. 3

IL CONVEGNO DEI GIOVANI DI CONFINDUSTRIA

**Bonomi: sfide urgenti,
non perdiamo tempo
Europa unita sull'energia**



Carlo Bonomi.
Il presidente di Confindustria ha chiesto ai Capii i lavori del convegno dei Giovani Imprenditori con il presidente Riccardo Di Stefano

Nicoletta Picchio — a pag. 2

Caro bollette, la ricetta dei Comuni: più led, risparmi e smart working

Emergenza costi

Piani per migliorare
l'efficienza degli impianti
e riscaldamenti ai minimi

Si prepara un inverno di austerità energetica nelle città italiane. Piccoli e grandi Comuni - da Milano a Verona, da Bologna a Roma - hanno messo in campo interventi diversificati per tagliare costi e risparmiare. Si va dallo smart working il venerdì negli uffici comunali fino all'uso di lampadine led. Oltre a orari ridotti per l'illuminazione pubblica.

— Servizi alle pagine 4 e 5

LA GUERRA IN EUROPA

**Pechino avverte i concittadini:
poca sicurezza, lasciate l'Ucraina**

— Servizio a pag. 6

OGGI APRE IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA



Madeto China. L'industria dell'auto cinese alla conquista del mercato europeo (nella foto la Always UG)

Auto elettrica, Cina in arrivo nella Ue

Alberto Annicchiarico — a pag. 13

LO SPETTATORE

**ELOGIO
DELL'IRONIA,
CHE FA PENSARE**

di Natalino Irti

ronza: parlare allusivo, lieve, docile, che non vuole essere inteso nella sua letteralità, ma come scomposto e disvelato. È il principio di un giuoco linguistico e mentale, a cui si chiede di collaborare e di farsi partecipi. Se l'incantesimo non si stabilisce, e il volto dell'altro non ha trasalimenti né pieghe di sorriso né battito di ciglia, allora il giuoco non è riuscito. E non rimane che ritrarsene, delusi, risospinti nella pura letteralità delle parole.

— a pagina 9

DICHIARAZIONI

**Tutte le strade
per rimediare
agli errori nel 730**

Stefani e Tarabusi — a pag. 24

20,8

I MODELLI INVIATI
Il numero (in milioni) delle dichiarazioni modello 730 inviate per le dichiarazioni del 2022

SPORT

**Dal 2023 al via
nuove regole per
750mila lavoratori**

Marco Bellinzoso — a pag. 15



Rimadesio

POLITICA IN PROSPETTIVA

**LA DOPPIA SFIDA
DELLA DESTRA
RADICALE
AL GOVERNO**

di Sergio Fabbrini

Non basta vincere le elezioni per poter governare. Nonostante la schiacciante vittoria elettorale del 15 settembre scorso, la coalizione di destra-centro si è divisa alla prima scelta da prendere. L'elezione della seconda carica dello Stato. Un governo guidato dalla destra radicale dovrà però affrontare sfide più difficili di quelle dovute agli appetiti "distributivi" del leader della coalizione. Le chiamo le sfide della doppia costituzionalizzazione, interna (nazionale) ed esterna (europea).

Comincio dalla costituzionalizzazione interna. Naturalmente, Fdi è un partito pienamente costituzionale, eppure la sua capacità governativa non dipenderà solamente dal rispetto formale della Carta costituzionale. La sfida è accettare valori estranei alla sua cultura autoritaria, così chiudendo la lunga "guerra civile" iniziata l'8 settembre 1943.

— Continua a pagina 9

BANCHE CENTRALI

**LA FRENATA
DELLE VALUTE
DIGITALI**

di Marcello Minenna

In un periodo agitato per l'economia mondiale, sta arrivando un periodo di riflessione anche per la ricerca e lo sviluppo delle valute digitali di banca centrale (Central Bank Digital Currency - Cbdc). Dopo un'esplosione di prototipi nel 2021, da diversi mesi si osserva uno stallo del trend globale di avvicinamento alle valute virtuali. In parte il rallentamento era atteso: oltre il 90% delle banche centrali mondiali è impegnato in progetti di studio (70% circa) o in test-pilota (10%) sulla popolazione, ai fini di un utilizzo quotidiano negli acquisti e nei trionfi di piccola entità, nel trasporto pubblico e nell'interazione con la pubblica amministrazione.

— Continua a pagina 11

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Arredo Design 24 Weekend



LIBRERIA LIBERA E MAGNETICA
Libera Round di Ronda Design, disegnata da Gino Carollo, è una libreria caratterizzata da un sistema di magneti che permette infinite e mutevoli combinazioni



JEFF, SEMPLICEMENTE COMODO
«Semplice, senza tempo e confortevole» sono i termini utilizzati da Pedrali per descrivere Jeff, il sistema di divani disegnato da Patrick Nouguet

Da gregario a protagonista: tutte le facce dello sgabello

Sedute. Nuove soluzioni per un elemento che ispira da sempre i designer, attratti dalla sfida di caratterizzare la semplicità (apparente)



Silandati.
Sopra, Zanotta, Mena, design Larzavecchia e Wai; sotto, Arper, Mixu, in collaborazione con lo studio internazionale di architettura e design Gensler

Fabrizia Villa

Non prendetelo sotto-gamba. Lo sgabello non è un semplice comprimario, un anonimo "più uno", ma in casa è un pezzo che ha carattere e che sa farsi valere. Non è un caso se proprio attorno a questo tema si è scatenata la creatività dei più importanti designer e se il frutto del loro lavoro viene ancora proposto con successo dai più prestigiosi brand.

Basti pensare a Knoll e allo sgabello Barcelona disegnato nel 1929 da Mies van der Rohe e perfetto sia abbinato all'omonima poltrona sia da solo nella sua iconica semplicità. O, ancora, a Vitra e al Buterfly Stool del designer giapponese Sori Yanagi che combina forme dal fascino orientale e ricerche per la curvatura del legno sviluppate da Charles e Ray Eames.

Nello spazio ridotto di una seduta si sono espressi con geniale ironia anche Pier Giacomo e Achille Castiglioni che, utilizzando il sedile di un trattore, hanno creato Mezzadro, un intramontabile classico di Zanotta e oggi attualissimo esempio virtuoso di riuso di oggetti già prodotti.

Nella sua leggerezza lo sgabello diventa anche il complemento perfetto per le nostre case sempre più fluide, spostandosi senza difficoltà da uno spazio all'altro a seconda dell'esigenza o del momento della giornata.

Come spesso accade, i pezzi migliori sono il frutto di una semplicità complicata. È il caso di Efestò, sgabello proposto quest'anno da De Castelli e firmato da Martinielli Venezia, lo studio di design con sede a Milano e Palermo degli architetti Carlotta Martinielli e Vittorio Vanzina. Lo sgabello, ottenuto dalla curvatura, formatura e martellatura manuale della lastra di ottone, è caratterizzato dall'insolita sezione triangolare e da una finitura lucida specchiata che ne esalta la forma sinuosa. Si tratta di un oggetto scultoreo, privo di giunti meccanici, che ben interpreta la missione di De Castelli di portare il design nella lavorazione di metallo.

Sempre nel 2022 Lema ha aggiunto alla famiglia di sedute Ombraprogettate da Piero Lissoni uno sgabello, l'ennesimo passo avanti nella ricerca della massima leggerezza. Come tutta la collezione, lo stool di Lissoni si caratterizza per la struttura lineare in metallo che sostiene la scocca formata da un foglio stampato in polipropilene rigido, minimo nello spessore, o in pelle leggerissima imbottitura. Come per le sedie, lo sgabello Ombrà è disponibile con o senza braccioli.

La personalizzazione è il punto di forza di un altro progetto interessante: Mixu di Arper, una collezione di sgabelli, ma anche di sedie, pensata all'insegna della versatilità e della sostenibilità. Seduta, schienale e base si possono combinare in innumerevoli soluzioni, variando

tonalità e texture per adattarsi a contesti ed esigenze di volta in volta diversi. La seduta, realizzata in plastica riciclata a post industriale, è disponibile in diverse opzioni di colore, essenze in legno, finiture in tessuto o in pelle e si può abbinare a schienali in plastica o rivestiti in tessuto o pelle e alle basi a quattro gambe, sia in metallo che in legno certificato FSC. Mixu ha anche un cuore verde, infatti la collezione viene consegnata smontata per ridurre il volume e limitare l'impatto ambientale del trasporto ed è completamente assemblabile a fine vita per agevolare lo smaltimento.

Unisce favore per la lavorazione del vetro e quella per il design, la collezione Mosaic firmata dall'artista Michela Nardini per Casararte. I suoi stool, dal carattere fortemente decorativo, hanno un'anima in ceramica creata a mano da un'esperta ceramista veneta, poi ricoperta da tessere di mosaico realizzate artigianalmente da Orsoni. L'ultima fornace ancora attiva nel centro storico di Venezia. Si tratta di oggetti preziosi che hanno la qualità dell'opera d'arte, basti pensare che per realizzare lo sgabello Barena ci vogliono 4.700 tessere di mosaico tagliate a mano e ben 63 ore di lavorazione.

Tutt'altro mood è quello evocato da Nona, lo sgabello disegnato da Larzavecchia + Wai per Zanotta che porta nel progetto l'attuale tendenza alla generosità di forme negli imbottiti. «Siamo partiti dal comfort di un abbraccio per disegnare delle sedute di forte carattere, dinamiche, in movimento», spiega il designer, «e un'imbottitura più evidenziata dal contrasto tra la soffice seduta in poliuretano con schiuma sfoderabile e smicrolare imbottito che finge un'ala da braccio e la leggerezza del telaio in tubolare d'acciaio».

A ricordare, infine, quanta personalità può essere in uno sgabello, c'è Huli, nato come estensione della famiglia di complementi di Frigerio firmati da Federica Biasi. In poco spazio c'è tutto il racconto della passione per i dettagli del brand: dal caratteristico intreccio in corda color beige o grigio della seduta al legno curvato a noce canalato o frassino della struttura. L'effetto finale ha qualcosa di tribale, ma con le proporzioni del tabouret. L'effetto finale ha qualcosa di tribale, ma con le proporzioni del tabouret. L'effetto finale ha qualcosa di tribale, ma con le proporzioni del tabouret. Solo le duchesse, infatti, avevano il diritto di sedere al cospetto della regina e il modo per farlo era appunto uno sgabello, tanto che chi godeva di questo non veniva indicato con il nome di "tabouret". Un oggetto, dicevamo, da non prendere sotto-gamba, oggi come allora.



Di personalità.
Sopra, Frigerio, Huli, design Federica Biasi; sopra a destra, Casararte, Mosaic, sgabello Leone, design Michela Nardini; a destra, Lema, Ombraprogettato da Piero Lissoni; sotto, De Castelli, Efestò, design Martinielli Venezia



Suntuoso. Uno degli scatti di Daini (anch'essi esposti in mostra) per l'allestimento della mostra, il Mobilier National

IN MOSTRA A PARIGI

L'epopea molto chic della Francia e dei suoi arredi ufficiali

Per un singolare effetto non previsto dalla fisica, ecco una mostra che si muove in controtempo e che finisce per affascinare e stupire più di un'«oubli» di ragionata meraviglia, ma non meno che le sale, e gli arredi, e i pezzi, e le geniali soluzioni espositive si susseguono. Direte: ma si tratta «solo» di mobili, scrivanie, sale da fumo, divani e letti, armadi, luci, vasi, tappeti e razzi. Come no? Invece, il piccolo miracolo che riesce a Lechisi Arts décoratifs et mobilier de 1930 à 1990 (fino al 29 gennaio 2023 al Mobilier National a Parigi a cura di Hervé Lemoine e del suo team) è di quelli rari perché rende palese la bravura di quelli che una volta si chiamavano «decoratori» (ma artisti sarebbe più consona) e la maestria di quelli che i mobili, gli arredi e i singoli complementi li realizzavano davvero, ebanisti, fabbri, vasaio ecc. Ma perché in controtempo, allora? Il magistrale allestimento di Vincent Barré è una sfilata, un viaggio nel tempo di ciò che ha davvero rappresentato il «gusto» ufficiale francese, con opere di gente che ha fatto la storia di quei decenni (poi sarebbero arrivati i designer e i loro oggetti), chiamati a collaborare dal Mobilier National, istituzione emanazione del Ministero della Cultura: André Arbus, Jules Leleu, Jean Prouvé e così via. Il «decoratore» in essenziale nella costruzione di ambienti del potere e dell'immagine, dell'immagine del potere, meglio (come gli ambienti di Ottawa o le ambasciate appena nate negli anni 30 a Ellava o Belgrado, i cui pezzi sono in mostra) concepiva la decorazione come un insieme armonioso e orchestrava tra i materiali preziosi materiali (pergamena, bronzo, cristallo, lacca), purezza del disegno, esecuzioni impeccabili. Era la Francia, dopotutto, che si doveva mettere in mostra, in tutta la sua autorevolezza e in una indiscutibile qualità che legava la tradizione di un portatore artigianale e la voglia di percorrere le novità e infatti il Mobilier non ebbe mai paura di commissionare pezzi a giovani maestri. Testimonianza ne sono gli elementi Art Déco (e i richiami alla fine del 1937) e la ricerca degli anni 20 e 30: mobili da cerimonia, e pezzi più «funzionali». Il Mobilier National evidenzia qui insomma tradizione e modernità e mette anche in luce il know-how di una cinquantina di artigiani che hanno contribuito al restauro dei singoli reperti ora esposti (ed ecco spiegato un altro argomento del controtempo). Il Mobilier ha rimesso negli ultimi anni un programma di restauro per un centinaio di pezzi tra mobili e illuminazione: denaro che ha permesso di sostenere un settore indebolito dalla crisi ma anche dalla perdurante ignoranza rispetto a questi tempi oggettivi inestimabile patrimonio materiale, certo, cui si accompagna però quello immateriale di uomini e donne che queste cose le sanno ancora fare. Una mostra dunque che è molto più che una lezione di bellezza o «sciccheria»: è un esempio di civiltà e gusto che proprio noi, in Italia, dovremmo tenere molto, molto bene in mente. E, sperabilmente, imitare. Il sovranismo che ci piace.

—Stefano Salvi

ARREDI E DESIGN

PER IL SOLE 24 ORE



Avanguardia. Uno scatto di inizio secolo di Marcel Bregou del 1927 (legno, ottone, rami). Il trapiù luminoso nei verti lavori: dei disegni, sono colate fuori di luce